

→ **La struttura venne giù** il giorno del terremoto. Dopo mesi di perizie ecco i primi indagati
 → **Nel 2006** uno studio di «Abruzzo Engineering» chiedeva 1,4 milioni per la messa in sicurezza

L'Aquila, 12 avvisi di garanzia per il crollo dello studentato

Il procuratore dell'Aquila Alfredo Rossini dopo giorni in cui si inseguono voci di ogni tipo sui risultati delle indagini, conferma il numero di 12. Solo dodici verrebbe da dire. Ma è il primo nucleo dell'inchiesta.

CLAUDIA FUSANI

INVIATA A L'AQUILA
cfusani@unita.it

Dalle macerie escono i nomi dei primi responsabili, imprenditori, direttori dei lavori, collaudatori, amministratori, chiunque in questi anni ha trattato la Casa dello Studente come una palazzina su cui poter speculare e magari risparmiare sui materiali. «Il numero degli indagati è di dodici» afferma il procuratore dell'Aquila Alfredo Rossini dopo giorni in cui si inseguono voci di ogni tipo sui primi risultati delle indagini, sulle cause del crollo dove la notte del 6 aprile scorso sono morti otto studenti. Dodici, solo dodici verrebbe da dire. Ma è solo un primo nucleo. Poi ne potrebbero seguire altri, dopo i primi interrogatori di garanzia possibili già oggi. Così come i reati contestati che per ora sono omicidio e disastro colposo ma – ed è questo il nodo procedurale che ancora fa riflettere gli inquirenti – anche il dolo eventuale. Una figura di reato che farebbe scattare il giudizio di fronte alla Corte d'Assise. Come per un omicidio volontario.

Nuvole basse, freddo, fango al posto delle tendopoli, traffico pazzesco, le montagne già imbiancate: l'Aquila cerca di vivere il suo primo inverno dopo il terremoto con fretta, guardando avanti, ma è difficile. I conti non tornano su nulla: sulla classifica dei danni alle case, sulla distribuzione degli alloggi antisismici, sulla destinazione di circa cinquemila persone ancora nelle tende. In tutto questo c'è poca voglia in giro di parlare delle inchieste e la notizia degli indagati – i cui nomi la procura ancora tace in modo tassativo – agita più che altro gli uffici dell'amministrazione comunale e il



Foto di Alessandro Di Meo/Ansa

Vigili del Fuoco intervengono nel dopo terremoto

mondo delle imprese edilizie locali.

LE PERIZIE

Il pool di periti coordinati dal procuratore Rossini e dal sostituto Picuti, hanno lavorato ininterrottamente dai primi di maggio alla metà di settembre. A quel punto per gli inquirenti è stato più facile «leggere» la storia dei palazzi e capire le cause dei crolli.

Le verifiche

Le perizie hanno esaminato circa 200 casi di crolli

Per ora sono state consegnate cinque perizie (Casa dello Studente, Convitto dove ci furono tre morti, via Gabriele D'Annunzio, Facoltà d'ingegneria e ospedale). Alla fine saranno almeno una dozzina quelle che potran-

no assumere la forma di un processo su un totale di circa duecento crolli esaminati. I primi dodici iscritti al registro riguardano solo la Casa dello Studente. Nel cratere di via XX Settembre i periti e gli uomini della squadra mobile coordinati dal loro capo Salvatore Gava, hanno lavorato senza sosta per tutto il mese di agosto «arrivando – è stato spiegato – fino alle fondamenta, alla base dove la struttura è stata eretta nel 1965». Le fondamenta. Le prime perizie riguardano proprio l'aspetto geologico, capire la natura del terreno su cui la Casa dello Studente è stata costruita. Nel mirino, poi, i tre interventi di ristrutturazione avvenuti nel 1999, nel 2003 e nel 2006, chi li ha eseguiti, con quali materiali e sulla base di quali autorizzazioni. Già nel 2006 uno studio di Abruzzo Engineering, società della Regione incaricata di fare una ricognizione antisismica, diceva

che per mettere in sicurezza lo stabile erano necessari e urgenti un milione e 400mila euro. Poi ci sono gli allarmi degli ultimi anni. Degli ultimi mesi, soprattutto, da Natale in poi, quando la terra in Abruzzo cominciò a tremare ma nessuno sembrava farci caso. Nessuno, tranne gli studenti che avevano più volte denunciato crepe, pareti e colonne portanti pericolanti. Su questo punto dovranno rispondere i responsabili tecnici dello stabile (Adsù), direttori e amministratori che invece hanno sempre continuato a dire che andava tutto bene. Via XX Settembre è stata riaperta da pochi giorni. All'altezza della Casa dello Studente c'è una voragine enorme. La gente passa e si ferma. Il 6 di ogni mese una processione dignitosa e disperata depono fiori e preghiere. Quella voragine continua a reclamare verità e giustizia. Non bastano certo questi dodici nomi. ❖